

Pagano « de Buxo » di Milano e il figlio Trussone cedono « nomine transactionis » ad Anrico, arciprete della canonica dei decumani, e a Zuffo, canonico della chiesa di S. Tecla, tutta la terra fuori Porta Tosa e un appezzamento di terra « iusta Cassinam de Tonsis ».

Lorenzo « de Concorezo » « iudex ».

Originale, cart. 216.

32. 1174 dicembre, Lodi

Corrado « Allamannum » di Panizzago, con la moglie Guglielma, di legge longobarda, vendono alla chiesa di S. Maria Maggiore di Milano un sedime con bosco sito a Panizzago.

Guidotto « notarius ac domni Frederici imperatoris iudex ordinarius ».

Originale, cart. 182.

33. 1175 aprile 25, (Milano) « in domo ipsius ecclesie »

Filippo, prete e « benefitialis » della chiesa di S. Vittore a Porta Romana, investe « ad massaritium » Marco e Ambrogio detti « Banfi », di Caronno, di sei appezzamenti di terra siti nel territorio del detto luogo.

Guifredo « de Vineate » « missus domni regis ».

Originale, cart. 438.

34. 1176 febbraio 3, (Milano) « in predicta ecclesia »

Zuffa, detto « Formenti », prete della chiesa di S. Tecla, investe « libellario iure » Marchisio detto « Buccadedamno » di una bottega sita sotto il portico della chiesa di S. Tecla per tre giorni alla settimana.

Lorenzo « de Concorezo » « iudex ».

Originale, cart. 144.

35. 1176 giugno, (Gorla)

Giovanni « Morinarius » e la moglie Ottabella, di Gorla Maggiore, vendono a Guglielmo « Baticaza » dello stesso luogo tre appezzamenti di terra siti a Gorla e nel suo territorio.

Ottone « notarius de loco Calbonate ».

Originale, cart. 261.

36. 1181 gennaio 18, Milano « infra canonicam suprascripti Sancti Iohannis »

Filippo, prete della chiesa di S. Vittore a Porta Romana di Milano, investe « per massaritium » i fratelli Ambrogio e Marchisio, detti « de Pontirolo », di Milano, di un appezzamento di terra sito nei pressi di Milano in località « Preta Gallella ».

Guifredo « de Vineate » « missus domni regis ».  
Originale, cart. 448<sup>9</sup>.

37. 1181 gennaio 27, Lonate Pozzuolo

Alberto « Scairus » e Gabaria, di Lonate Pozzuolo, di legge longobarda, vendono « ad proprium » ad Anrico, arciprete della chiesa di S. Maria Maggiore di Milano, tre vigne e cinque campi di loro proprietà siti nel detto luogo. Arlotto « de Gallarate » « iudex et regis missus ».  
Originale, cart. 165.

38. 1181 giugno 8, (Milano) « in infrascripto monasterio »

Il capitolo del monastero di S. Ambrogio cede alla chiesa di S. Pietro « de Cagalentis » di Milano tutta la decima gravante sul territorio di Uboldo: tale chiesa si impegna a celebrare ogni anno funzioni in suffragio di Arialdo « Crivellus ».

Obizzone « Cutica » « notarius sacri palatii ».  
Originale, cart. 121.

39. 1181 agosto 21, Milano

Michele, detto « Mantellus », e la moglie Isabella di Cavenago, di legge longobarda, vendono al prete Zuffo, detto « Formentus », canonico della chiesa di S. Tecla di Milano, un sedime, una vigna e due campi di loro ragione siti nel territorio di Cavenago.

Gualderico « Palliarus » « notarius sacri palatii » roga.

Rogero detto « Palliarus » « notarius sacri palatii » scrive.

Originale, cart. 188.

40. 1185 agosto, « Quarnairo[so] »

Guglielmo « Baticaza » di Gorla Maggiore, di legge longobarda, vende « ad proprium » ad Alberto « Baticaza » del medesimo luogo un campo sito nel detto luogo.

Ottone « iudex de Calbonate ».

Originale, cart. 261.

41. [1187] ottobre 1, Piacenza « in palacio episcopi »

Esame di testimoni a proposito di alcuni fondi di proprietà dei canonici ordinari della chiesa di Milano siti nella pieve di Brivio.

---

<sup>9</sup> Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1181 l'indizione è la quattordicesima.

Originale (?), cart. 144<sup>10</sup>.

42. 1191 giugno 4, Milano

Curriono, detto « Cornarius », di legge longobarda, lascia in eredità alla canonica di S. Ambrogio tutte le terre di sua proprietà site a « Quinto » in cambio di funzioni annuali di suffragio per sé, per i suoi genitori e la moglie.

Anselmo « de Feria » « notarius sacri pallatii ».

Originale, cart. 121.

43. 1193 febbraio 2, Milano « in curia illius ecclesie »

Filippo, officiante della chiesa di S. Vittore a Porta Romana, investe « nomine massaritii » Ambrogio « Capellarium », Capello « de Robiate », Lanfranchetto « Marinarium », Giovannino « Picum » e i fratelli Anrigacio e Marziolo « de Sancta Cruce » di un appezzamento di terra ciascuno per un totale di ventiquattro pertiche e otto tavole di terra lavorativa detta « campus Sancti Victoris » e sita nei pressi della braida di S. Croce.

Giovanni detto « Portenus » « notarius sacri pallacii ».

Originale, cart. 448.

44. 1193 febbraio 8, Gorla

Il prevosto della chiesa di S. Lorenzo di Milano investe « per masaritium » Guglielmo « de Carono » di Gorla Maggiore di tutti i terreni che il detto Guglielmo in precedenza aveva « per masaritium » dai fratelli Alberto e Adalgisio detti « Baticaza ».

Gualterio detto « de la Cruce » « sacri pallatii notarius ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 261.

45. 1193 febbraio 8, Gorla

Giacomo, prevosto della chiesa di S. Lorenzo di Milano, investe « per masaritium » Gualtirolo « de Sannio » di Gorla Maggiore di tutti i terreni che il detto Gualtirolo in precedenza aveva « per masaritium » da Alberto e Madalgisio detti « Baticaza ».

Gualtiero detto « de la Cruce » « sacri pallatii notarius ».

Scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 261.

---

<sup>10</sup> La pergamena è incompleta e manca la sottoscrizione notarile. La datazione è stata proposta sulla base delle informazioni tratte da: P. B. GAMS, *Series episcoporum Ecclesiae Catholicae quotquot innotuerunt a b. Petro ap.*, Ratisbona 1883, p. 746; G. DOZIO, *Notizie di Brivio e sua pieve*, Milano 1858, p. 65; G. P. BOGNETTI, *Un brutto quarto d'ora per tre Canonici della Metropolitana*, in « Archivio Storico Lombardo », XLV (1918), pp. 131-134.

46. 1193 febbraio 8, Gorla

Giacomo, prevosto della chiesa di S. Lorenzo di Milano, investe « per masaritium » Giovanni « Pletum » di Gorla di tutti i terreni che il detto Giovanni in precedenza aveva « per masaritium » da Alberto e Madalgisio detti « Baticaza ».

Gualtiero detto « de la Cruce » « sacri pallatii notarius ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 261.

47. 1193 febbraio 8, Gorla

Giacomo, prelado della chiesa di S. Lorenzo di Milano, investe « per masaritium » Guifredo « de Solbiate », di Gorla Maggiore, di tutti i terreni che il detto Guifredo in precedenza aveva « per masaritium » da Alberto e Madalgisio detti « Baticaza ».

Gualterio detto « de la Cruce » « sacri pallatii notarius ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 261.

48. 1193 febbraio 8, Gorla

Il prevosto della chiesa di S. Lorenzo di Milano investe « per masaritium » Amizeto « Gonzonum » di Gorla Maggiore di tutti i terreni che il detto Amizeto in precedenza aveva « per masaritium » da Alberto e Madalgisio detti « Baticaza ».

Gualterio detto « de la Cruce » « sacri pallatii notarius ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 261.

49. 1193 febbraio 9, Gorla

Giacomo, prevosto della chiesa di S. Lorenzo di Milano, investe « ad fictum faciendum » Vineale « Murinarium » di Gorla Maggiore di un mulino costruito sull'Olonà in località « ad Fontanam ».

Gualterio detto « de la Cruce » « sacri pallatii notarius ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 261.

50. 1194 gennaio 22, (Milano) « in domo illius prepositi »

Giacomo, prevosto della chiesa di S. Lorenzo a Milano, permuta con Petrazio « Baticazam » di Gorla Maggiore un appezzamento di terra a Gorla Maggiore ricevendo in cambio due appezzamenti di terra siti nel medesimo luogo.

Giovanni « de Buxnate » « notarius sacri pallatii ».

Originale, cart. 261.

51. 1195 aprile 30, Vedano Olona

Frorino, detto « Crericus », di Vedano Olona, di legge longobarda, vende « ad proprium » a Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco,

che agisce per parte della chiesa di S. Maria di Bizzarone (?), due campi di sua proprietà siti nel territorio di Vedano.

Eghino « iudex de Veddano ac missus domni imperatoris Enrici ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

52. 1195 aprile 30, Vedano Olona

Adrardino, figlio di Alberto « de Mainzana », di legge longobarda, vende « ad proprium » a Pietro, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, che agisce per parte della chiesa di S. Maria di Bizzarone (?), un campo di sua proprietà sito a Vedano.

Eghino, « iudex de Veddano ac missus domni imperatoris Enrici ».

Originale scritto con altri atti sulla stessa pergamena, cart. 165.

53. 1197 aprile 22, Vedano Olona « in castello »

Zanebello, Guglielmo e Albertino, figli del fu Algisio « Gualprandi » di Vedano Olona, di legge longobarda, vendono « ad proprium » alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco cinque appezzamenti di terra siti nel territorio di Vedano.

Eghino « iudex de Veddano et missus domni imperatoris Enrici ».

Originale cucito con altri atti, cart. 165.

54. 1197 aprile 22, Vedano Olona

Alberto, canonico della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « nomine hereditatis » Zanebello, Guglielmetto e Albertino, figli del fu Algisio « Gualprandi » di Vedano Olona, di cinque appezzamenti di terra a lui venduti dai detti fratelli e siti nel territorio di Vedano.

Eghino « iudex de Veddano et missus domni imperatoris Enrici ».

Originale cucito con altri atti, cart. 165.

55. 1202 aprile 20, sabato, Milano « in consulatu Mediolani »

Sentenza data da Alcherio « Bonvesinus », console di Milano, nella lite fra Anselmo, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, e Adamo « de Cairate » a proposito di un mulino costruito sull'Olona.

Monaco « de Villa » « consul » sottoscrive.

Giovanni « Pascalis » « consul » sottoscrive.

Giacomo « Coallia » « iudex » sottoscrive.

Guglielmo detto « de Incino » « notarius sacri palatii » scrive.

Originale, cart. 165<sup>11</sup>.

<sup>11</sup> Questo documento è pubblicato da C. MANARESI, *Gli atti del comune Milano*, cit., n. CCXLV, pp. 345-346.

56. 1203 gennaio 15

Mainerio « Broccus » e suo figlio Azzone, di Vedano Olona, consegnano alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco quattordici appezzamenti di terra siti nel territorio di Vedano e già da loro venduti alla detta chiesa.

Eghino « iudex de Vedano et missus domni imperatoris Enrici ».

Originale, cart. 165.

57. 1203 aprile 15, (Milano) « in domo ipsius Oprandi »

Oprando detto « Zeudattarius », di Milano, lascia in testamento alla chiesa di S. Tecla di Milano alcuni beni immobili di sua proprietà siti in località « in Pescaria » con l'obbligo, per la detta chiesa, di celebrargli annualmente gli uffici funebri.

Marco detto « Colderarius » « domni Henrici imperatoris notarius ».

Originale, cart. 150.

58. 1203 settembre 22, Vercelli « in palatio veteri prefati domini episcopi »

Sentenza data da Alberto, vescovo di Vercelli, in favore degli ordinari di Milano, che non sono tenuti ad adempiere alle procure dei legati e dei nunzi della sede apostolica.

Alberto vescovo di Vercelli sottoscrive.

Guala arcidiacono di Vercelli sottoscrive.

Lantelmo di Vercelli « notarius » scrive.

Originale, cart. 149.

59. 1204 luglio 18, « in monesterio de [Zurlia] »

Adrasia, badessa del monastero di S. Maria di [Zurlia], vende « ad proprium » alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco dieci appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Ottone « iudex de Calbonate ».

Originale, cart. 165.

60. 1205 maggio 21, S. Bartolomeo

Ottobello « de Ricosta », di Tradate, vende « ad proprium » alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco quattro appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Raspino « de Fiteliario » « iudex ».

Originale, cart. 165.

61. 1205 maggio 21, S. Bartolomeo

Anselmo, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, investe « more

hereditatis » Ottobello « de Racosta » di Tradate di quattro appezzamenti di terra siti nel territorio di Tradate.

Raspino « de Filitario » « iudex ».

Originale, cart. 165.

62. 1208 giugno 20, venerdì, Milano « in ecclesia Sancte Marie Iemalis »

Sentenza data da Finiberto e Conforto, canonici di Appiano, delegati dal sommo pontefice, nella causa fra Carlevario e Alberto detti « de Villa » e la chiesa di S. Bartolomeo al Bosco con la quale si riconosce ai detti fratelli il giuspatronato sulla detta chiesa.

Anselmo detto « de Rivolta » « notarius sacri palatii » rogatario.

Montenarico detto « Duxdeus » « notarius domni Anrici imperatoris » scrive.

Copia semplice da copia di Lantelmo detto « de Ripa » « notarius civitatis Mediolani porte Vercelline », cart. 165.

63. 1209 agosto 27, Milano

Amizone, prevosto della chiesa di S. Lorenzo di Milano, rende noto a Giovanni, figlio del fu Alberto « Baccicaze » di Gorla Maggiore e ai suoi fratelli di difendere per conto della detta chiesa le terre site nel detto luogo e a proposito delle quali egli è in lite con i « Serlotteriis ».

Andriotto « de Concorezo » « sacri pallatii notarius ».

Originale, cart. 262.

64. 1210 febbraio 24, Milano

Amizone, prevosto della chiesa di S. Lorenzo di Milano, rende noto a Giacomo « Batticaze » di Gorla Maggiore di difendere le terre di proprietà della detta chiesa site nel territorio del detto luogo, a proposito delle quali egli è in causa con Guidone « Serlotterio » e suo figlio Alberico.

Andriotto « de Concorezo » « sacri pallatii notarius ».

Originale, cart. 261.

65. 1211 marzo 22, Milano

Pasquale, detto « de Bresurio », vende « ad libellum » alla chiesa di S. Tecla di Milano due appezzamenti di terra coltivabile siti nel territorio di Sesto S. Giovanni.

Roberto « cognomine Grassus » « sacri palatii notarius » roga.

Nazario detto « de Honrigono » « notarius ac missus Henrici imperatoris et regis Sicilie » scrive.

Originale, cart. 178.

66. 1211 aprile 23, (Milano)

Petrino, detto « de Lulio », di Sesto S. Giovanni, vende « ad libellum » ad Anrico, prevosto della chiesa di S. Tecla di Milano, quattro appezzamenti di terra, il primo dei quali sito a Sesto S. Giovanni in località « in Capite Vici », il secondo e il terzo in località « in Barazia » e il quarto in località « in Via de la Cruce ».

Roberto « cognomine Grassus » « sacri palatii notarius » roga.

Nazario detto « de Honrigono » « notarius ac missus domni Henrici imperatoris et regis Sicilie » scrive.

Originale, cart. 188.

67. 1211 maggio 21, sabato, (Milano) « in ipsa canonica Sancti Laurentii »

Tutobeno « Capriollus » « de loco Brossano » dichiara di aver ricevuto dalla chiesa di S. Lorenzo di Milano il pagamento di alcuni beni comperati dalla detta chiesa nel territorio di « Brossano ».

Guglielmo « de Alliate » « notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 261.

68. 1211 novembre 15, Milano

Redulfo, prete officiante della chiesa di S. Vittore a Porta Romana, investe « per massaricium » Guglielmo e Giacomo detti « Mengiainpelle », di Milano, di una vigna sita fuori Milano in località « and Cassinas Tome ».

Arderico « Zallinus », detto « de Alliate » « notarius et missus domni Ottonis imperatoris ».

Originale, cart. 448.

69. 1213 marzo 10, Pontirolo « in canonica Pontiolensis ecclesie »

Il prevosto della chiesa di Pontirolo permuta con Guglielmo, figlio del fu Guazone « de Arciago », due sorti e diritti annessi nel territorio di Pontirolo, ricevendo in cambio quattro appezzamenti di terra siti nel territorio del medesimo luogo.

Pietro, prete, sottoscrive.

Alcerio, canonico di Pontirolo, sottoscrive.

Pietro « Tanutus » « notarius sacri pallatii et domni imperatoris Henrici notarius » scrive.

Originale, cart. 450.

70. 1213 novembre 11, (Lonate Ceppino) « in ipso prato »

I fratelli Isembardo, Giacomo e Gairardo, detti « de Sancto Raphaelle », che abitano a Lonate Ceppino, vendono « ad proprium vel ad libellum » alla chiesa di S. Bartolomeo al Bosco un appezzamento di prato presso l'Olona nei pressi di Lonate Ceppino.



Ugone « iudex de Carbonate et missus domni Ottonis imperatoris ».  
Originale, cart. 165.

71. 1216 ottobre 27, Milano « in brolieto consulatus Mediolani »

Ospino « Cazulis », canonico della canonica dei decumani di Milano, investe « per massaritium » Refutato « Salvaticum » di Lambrate di un appezzamento di terra a vigna sito a Lambrate.

Filippo « filius quondam Petri de Nuxiga Corte Maxigie Mediolani notarius sacri pallatii ».

Originale, cart. 216.

72. 1219 gennaio 29, S. Bartolomeo

Guifredo, figlio del fu Gandolfo « de Villa », e Pagano suo figlio, di Appiano, permutano con Alberto, prevosto della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco, un appezzamento di terra sito ad Appiano in località « intus Favoradam » ricevendo un altro appezzamento sito ad Appiano in località « ad Funtanelum ».

Lanterio « notarius filius quondam ser Melioriis Iudicis de Aplano ».  
Originale, cart. 175.

73. 1219 dicembre 19, Vedano Olona

Arnolfo « de Tradate » emana una sentenza a favore della chiesa di S. Bartolomeo al Bosco nella lite fra la detta chiesa e i fratelli Giacomo e Alberto « de Gorilla ».

Guidotto « notarius filius domni Roffini de Oddonis de loco Veddano ».  
Originale, cart. 165.

74. 1220 gennaio 19, domenica, Milano « in canonica decumana »

Lodarengo « de Osa », arciprete della canonica dei decumani di Milano, investe « per massaricium » i fratelli Giovanni e Landolfo detti « de Parabiago » di tutte le terre di sua pertinenza site nel territorio di Morsenchio.

Anselmo « Vulpis » « filius quondam Iohannis qui dicebatur de Rivolta, qui habito in parrochia Sancti Salvatoris in Sinodochio civitatis Mediolani, notarius sacri palatii ».

Originale, cart. 148.

75. 1220 dicembre 15, martedì, Castelseprio « in platea illius loci »

Redulfo « de Caçulle » di Lonate Ceppino vende « ad proprium » a Monaco, figlio di Panza « de Amicòlo » di Castelseprio, dieci appezzamenti di terra siti nel territorio di Lonate Ceppino.

Giovanni « filius quondam Guilelmi Sozopilis de Castroseprio notarius » sottoscrive.

Pietro « filius Pançie de Amiçolo de loco Castroseprio notarius et missus domni Ottonis imperatoris » scrive.

Originale, cart. 165.

76. 1221 ottobre 14, Milano, « in brolieto communis Mediolani »

Testamento di Attone vescovo di Vercelli in favore del clero metropolitano milanese.

Copia autentica di mano di Pietro « de Lixono » « notarius », cart. 206 <sup>12</sup>.

77. 1222 novembre 2, mercoledì, (Milano) « in predicta ecclesia Sancti Nazarii »

Lanfranco « de Puteobonello », prevosto della chiesa di S. Nazaro in Brolo, e i canonici della detta chiesa eleggono Alberto « de Castroseprio », figlio del fu Amizone « ser Gregorii », alla carica di prebendato della chiesa di S. Marziano di Sesto Ulteriano.

Guidotto « filius quondam Nigri Bachi de burgo foris porte [Romane notarius] regis missus ».

Originale, cart. 417.

78. [1222] novembre 2, (Sesto Ulteriano) « in suprascripta ecclesia Sancti Martiani »

Guglielmo « de Sancto Satiro », prete della chiesa di S. Nazaro di Milano e [Guglielmo « de ] Superazia », canonico della detta chiesa, danno ad Alberto, figlio del fu Amizone [« ser Gregorii »], il pieno possesso dei beni della chiesa di S. Marziano di Sesto Ulteriano.

Ricobono « filius Alberti de burgo foris porte Romane notarius et regis missus ».

Originale, cart. 417 <sup>13</sup>.

79. 1223 marzo 27

Maffiolo « Pristinarius », servitore del comune di Milano, per ordine di

---

<sup>12</sup> Per quanto riguarda la questione del testamento di Attone di Vercelli, si rimanda a: G. BISCARO, *Le origini della signoria della chiesa metropolitana di Milano sulle valli di Blenio, Leventina e Riviera nell'alto Ticino*, in « Bollettino Storico della Svizzera Italiana », XXXII (1910), pp. 32-71; J.F. BÖHMER, *Regesta Imperii*, Innsbruck 1877, V, 4, p. 30.

<sup>13</sup> Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1222 il 2 novembre cade di mercoledì, non di martedì.